



di
MICHELE
VIGLIOTTI

vigliotti.m@libero.it

Francesco Guccini: l'anarchico che ama Dio

L'anarchia storica mi dà un senso di duplicità e mi divide in due sugli esiti: da una parte l'anarchico libertario mi balza dinanzi agli occhi come un eroe puro, l'unico capace di rifiutare in blocco il sistema, di confermare con un beau geste la sua irripetibile unicità; d'altra parte il fatto che molto spesso l'anarchismo è stato assassinio politico contro il potente, il re, la regina (come Sissi), il presidente, mi lascia perplesso.

Ultimamente ci ho ripensato leggendo alcune dichiarazioni di Francesco Guccini uno dei cantautori che più e meglio sa essere espressione della rabbia, delle attese, delle disillusioni delle giovani generazioni. Guccini si proclama anarchico libertario ma il suo è un anarchismo che non può non far sorridere: è quello dei vecchi socialisti che passano le



Francesco Guccini

serate nelle osterie fuoriporta a cantare canzoni mangiapreti e sovversive, l'anarchismo di chi rifiuta l'ordine borghese perché non accetta di essere ridotto a un soldatino del consumismo. La galleria di figure che sa creare con i suoi testi ironici, graffianti esaltati dalla sua voce calda e maschia, è varia e costellata di dolente umanità. Mi affascina "il frate", lo spretato che sa di tedesco e latino, cita Schopenhauer e forse è matto, o forse è l'unico davvero serio" e non ho ancora capito / con la mia cultura fasulla / chi avesse capito la vita / chi non capisse ancor nulla /."E la canzone del bambino del vento è di un fascino particolare: il ragazzo ebreo "passato per il camino" rappresenta

l'umanità di chi soffre senza ragione e non si dà pace del perché ci debba essere tanto odio nella storia umana. Ma l'anarchico che conosce e cita Gozzano e i poeti maledetti, i realisti toscani del '200 e Cervantes, ha scritto una delle più stupende liriche di religiosa speranza: "Dio è morto", che la RAI non trasmetteva e censurava, e che invece la Radio Vaticana esaltava come uno dei testi più significativi della odierna produzione artistica. Vorrei conoscere Francesco: vorrei

vederlo in una delle osterie della sua Pavana, col fiasco di vino rosso a portata di mano, la chitarra immancabile, i quattro amici che gli fanno coro, mentre canta del Brigante Passatore, "re della strada e re della foresta" o del ferroviere anarchico che scagliò la sua locomotiva contro "un treno pieno di signori", bomba umana contro il potere. E

spero, che Guccini non divenga mai uno del giro, che canta per soldi e per notorietà, che fa un disco ogni volta che il produttore glielo imponga. Una voce libera e senza padroni, che sa dire cose dure ed impegnate, ma anche parole d'amore e di speranza.

Forza Francesco!



Dio è morto

Ho visto

*la gente della mia età andare via
lungo le strade che non portano mai a niente*

*cercare il sogno che conduce alla pazzia
nella ricerca di qualcosa che non trovano
nel mondo che hanno già
dentro le notti che dal vino son bagnate
dentro le stanze da pastiglie trasformate
dentro le nuvole di fumo*

*nel mondo fatto di città
essere contro od ingoiare*

*la nostra stanca civiltà
È un Dio che è morto*

*ai bordi delle strade, Dio è morto
nelle auto prese a rate, Dio è morto
nei miti dell'estate, Dio è morto.*

M'han detto

che questa mia generazione ormai non crede

in ciò che spesso han mascherato con la fede

*nei miti eterni della patria e dell'eroe
perché è venuto ormai il momento di negare*

tutto ciò che è falsità

*le fedi fatti di abitudini e paura
una politica che è solo far carriera
il perbenismo interessato
la dignità fatta di vuoto*

*l'ipocrisia di chi sta sempre
con la ragione e mai col torto.*

È un Dio che è morto

*nei campi di sterminio, Dio è morto
coi miti della razza, Dio è morto
con gli odi di partito, Dio è morto.*

Ma penso

*che questa mia generazione è preparata
a un mondo nuovo e a una speranza appena nata,*

*ad un futuro che ha già in mano,
a una rivolta senza armi,*

*perché noi tutti ormai sappiamo
che se Dio muore è per tre giorni
e poi risorge,*

*in ciò che noi crediamo Dio è risorto,
in ciò che noi vogliamo Dio è risorto,
nel mondo che faremo Dio è risorto...*